

SAN COLOMBANO ■ IL COMUNE DOTA OGNI AULA DI STRUMENTAZIONE ALL'AVANGUARDIA

Lavagne, wi-fi e laboratori: le elementari nell'era "2.0"

Inaugurate le nuove "lim", grazie a fondi europei la scuola ha ottenuto anche delle postazioni-archivio mobili con tanto di tablet e dispositivi digitali



ANDREA BAGATTA

■ Due laboratori mobili, wi fi ovunque, una lavagna multimediale per ogni classe e dispositivi per l'accesso facilitato alle tecnologie. L'istituto comprensivo di San Colombano entra nell'era 2.0 con nuove strumentazioni digitali arrivate grazie all'impegno dell'amministrazione comunale e ai fondi europei.

Le nuove tecnologie sono state presentate sabato alle famiglie degli alunni nel corso dell'open day della scuola primaria con un momento anche per l'inaugurazione ufficiale delle 11 lavagne interattive multimediali comprate dal comune per dotare tutte le aule di questi dispositivi. Le 11 lavagne sono andate otto alle scuole elementari e tre alle scuole medie. «Quando ci siamo insediati la scuola elementare aveva solo quattro Lim, a cui ne avevamo già aggiunte altre quattro gli anni passati, mentre alle scuole medie ancora tre aule erano senza - ha spiegato il delegato all'istruzione Mauro Steffenini -. Quest'anno abbiamo impegnato 25mila euro per completare la dotazione con altre otto alle elementari e con tre per le medie. Ora tutte le classi hanno una Lim, segnale dell'attenzione rivolta al mondo della scuola. Altri investimenti hanno riguardato alcuni mobili, un computer per le insegnanti delle Medie e un impianto audio anche per l'esterno».

Ma l'istituto comprensivo si è mosso anche in autonomia alla ricerca di fondi e ha partecipato e vinto due bandi del Programma



Operativo Nazionale del Ministero, che veicola risorse dell'Unione Europea. Con il primo progetto, da 25mila euro, è stata estesa e distribuita su tutta la scuola elementare la rete wi fi per il collegamento a Internet, mentre con il secondo da 22mila euro sono stati acquisiti strumenti digitali per la didattica. Sono stati comprati due laboratori mobili multimediali, uno per le elementari e uno per le medie, dei carrelli armadio con una dotazione di tablet per tutti gli alunni di una classe e una postazione con pc mobile per l'insegnante, tutti collegabili (e ricaricabili) tramite il carrello stesso. Inoltre sono stati comprati dispositivi facilitati per le scuole elementari, Pc con schermo touch, tablet, postazione insegnante e stampante oltre a programmi specifici per l'aula



SCUOLE ALL'AVANGUARDIA Nelle foto qui sopra, l'inaugurazione delle lavagne multimediali e uno dei due laboratori mobili

della didattica potenziata, per gli alunni disabili e per l'alfabetizzazione degli stranieri, e infine strumenti per il primo approccio alle tecnologie per la scuola materna. «La nuova didattica tecnologica non sostituisce l'insegnamento più tradizionale ma lo affianca - dice l'insegnante Sonia Boldrini referente dell'informatizzazione dell'istituto comprensivo -. L'idea però è che nei momenti di uso delle tecnologie, ogni alunno abbia il proprio dispositivo in modo da poter esprimere al meglio le potenzialità del digitale a servizio della didattica».

CASALETTO

PORTE, CHIAVI E POCHE INFORMAZIONI SUI SOCIAL PER TENERE LA CASA AL SICURO

■ Il comune di Casaleto Lodigiano ha messo a disposizione dei cittadini un opuscolo per la sicurezza delle abitazioni. La pubblicazione, reperibile su sito internet del Comune è un "vademecum per la prevenzione di furti in casa ed in strada". L'idea è quella di rendere più sicura la nostra vita praticando semplici azioni preventive e prestando attenzione. «Vivere nella propria casa "tranquilla e sicura" rappresenta il desiderio di tutti, e grazie ad alcuni accorgimenti possiamo rendere la nostra casa maggiormente sicura», si legge nell'introduzione. Porte, finestre, chiavi e serrature, citofono e cassetta della posta sono le prime cose da tenere d'occhio. Poi i consigli per una maggior sicurezza della casa, come l'uso dei social network (sul modello di molti comuni che hanno avviato il controllo di vicinato). Nei social inoltre è sempre meglio non fornire particolari informazioni sui propri spostamenti e sui valori custoditi nelle case. L'ultimo capitolo dà invece delle regole pratiche per evitare scippi e piccoli furti per strada.

CORNEGLIANO ■ DA CASCINA CESARINA CONTINUA L'ALLARME, IL SINDACO INVoca NUOVI CONTROLLI

Ancora fumo dall'impianto a biomasse

■ Continua l'uscita del fumo denso e copioso dal camino dell'impianto a biomasse della società Lodi Energia a Cornegliano Laudense. Da Cascina Cesarina una nuova nuvola di fumo emessa dal comignolo dell'impianto che serve il teleriscaldamento di Lodi è arrivata la notte tra venerdì e sabato sopra località Codognino, l'area artigianale di Cornegliano, causando nuove preoccupazioni tra i residenti.

La prima uscita di fumo denso era stata avvistata mercoledì pomeriggio ed era proseguita fino a giovedì in tarda mattinata, poi si era ridimensionata nel corso della giornata e di venerdì, ma proprio nella serata di venerdì e fino a sabato mattina prima dell'alba è ripresa molto intensa. «Avvisate le autorità

competenti», spiega il sindaco di Cornegliano Matteo Lacchini. L'impianto era stato fermato a inizio 2016 per «manutenzione straordinaria» secondo la comunicazione trasmessa allora dalla società Lodi Energia alla provincia di Lodi, competente sulle autorizzazioni per il sito produttivo.

A marzo era comunque scattata una diffida della provincia perché non erano stati trasmessi i dati relativi all'approvvigionamento dell'impianto nei mesi precedenti.

La centrale brucia cippato di legno, una sorta di grossolano truciato in scaglie, e produce energia a servizio del teleriscaldamento del capoluogo. Dal fermo dell'anno scorso però non si erano più avute comunicazioni, e per questo l'emissio-

ne di fumo intenso mercoledì nel tardo pomeriggio aveva sorpreso tanti, compreso il sindaco Matteo Lacchini che non aveva avuto comunicazioni di riaccensione della centrale. Proprio nella diffida di marzo 2016 la provincia indicava a Lodi Energia di «segnalare tempestivamente» il riavvio dell'attività. Giovedì e venerdì gli uffici provinciali erano chiusi per il santo patrono di Lodi.

«La settimana prossima cercheremo di capire di più con gli enti preposti, che sono stati subito allertati - spiega Lacchini -. Giovedì e venerdì, dopo gli episodi noti, durante la giornata non è accaduto più nulla. D'altra parte sono installate una centralina Arpa per la rilevazione dell'aria a San Grato e

BIOMASSE

A destra, il fumo denso che esce dal camino dell'impianto della società Lodi Energia: anche ieri la "fumata" continuava



una seconda mobile di Ispra al centro sportivo di Cornegliano, e dall'analisi di quei dati si potrà capire di più sull'eventuale presenza di inquinanti nell'aria, fermo restando che co-

munque il fumo intenso e abbondante comunque è stato un elemento di disagio di per sé, anche qualora non rechi traccia di inquinanti».

Andrea Bagatta